

COMUNE DI TARCENTO
ARRIVATO
28 FEB. 2013
Prot. 5029
Cat. b Cl. 11 Uff. urb



PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI TARCENTO

PROGETTO

VARIANTE N°34 AL PRGC

MODIFICHE PUNTUALI A ZONE B4, BC E AMBITI DI
RIQUALIFICAZIONE

COMMITTENTE

COMUNE DI TARCENTO

CONTENUTI:

RELAZIONE GEOLOGICA - ASSEVERAZIONE

DATA

2013

AUTORE ELABORATO

Progetto adottato - ~~.....~~ con deliberazione
di ~~.....~~ - Consiglio Comunale.

n° 11 in data 13 MAR 2013



IL RESPONSABILE AREA TECNICA

STUDIO di geologia **VALENT**

DOTT. GEOLOGO MASSIMO VALENT
VIA ANGELO ANGELI, 26 - 33017 TARCENTO - UD
TEL/FAX: 0432783472 - studio.valent@libero.it



INDICE

1.	<i>DATI GENERALI</i>	2
2.	<i>RIFERIMENTI NORMATIVI</i>	3
3.	<i>COROGRAFIA ED EVOLUZIONE STORICA</i>	4
4.	<i>PREMESSA</i>	5
5.	<i>PARTE 1 - MODIFICHE ZONE B4</i>	6
6.	<i>PARTE 2 - INTRODUZIONE NUOVA ZONA BC E MODIFICA DELLA NORMA</i>	8
6.1	<i>Caratteristiche geologiche del sito</i>	11
6.2	<i>idrogeologia</i>	13
6.3	<i>sismicità</i>	14
7.	<i>PARTE 3 - AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE</i>	15
8.	<i>CONCLUSIONI</i>	17
9.	<i>ASSEVERAZIONE</i>	18

1. DATI GENERALI

REGIONE	FRIULI-VENEZIA GIULIA
PROVINCIA	UDINE
COMUNE	TARCENTO
LOCALITA'	INTERO TERRITORIO COMUNALE
PROGETTO	VARIANTE N°34 AL PRGC MODIFICHE PUNTUALI A ZONE B4, BC E AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE
PROGETTISTI	ARCH. FEDERICO CANCIANI - ARCH. PAOLA PASCOLI - COMUNE DI TARCENTO (UD)
COMMITTENTE	COMUNE DI TARCENTO
CONTENUTI	RELAZIONE GEOLOGICA
DATA	2013

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.M. LL.PP. del 14/02/1992.

Norme tecniche per l'esecuzione delle opere in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche.

-

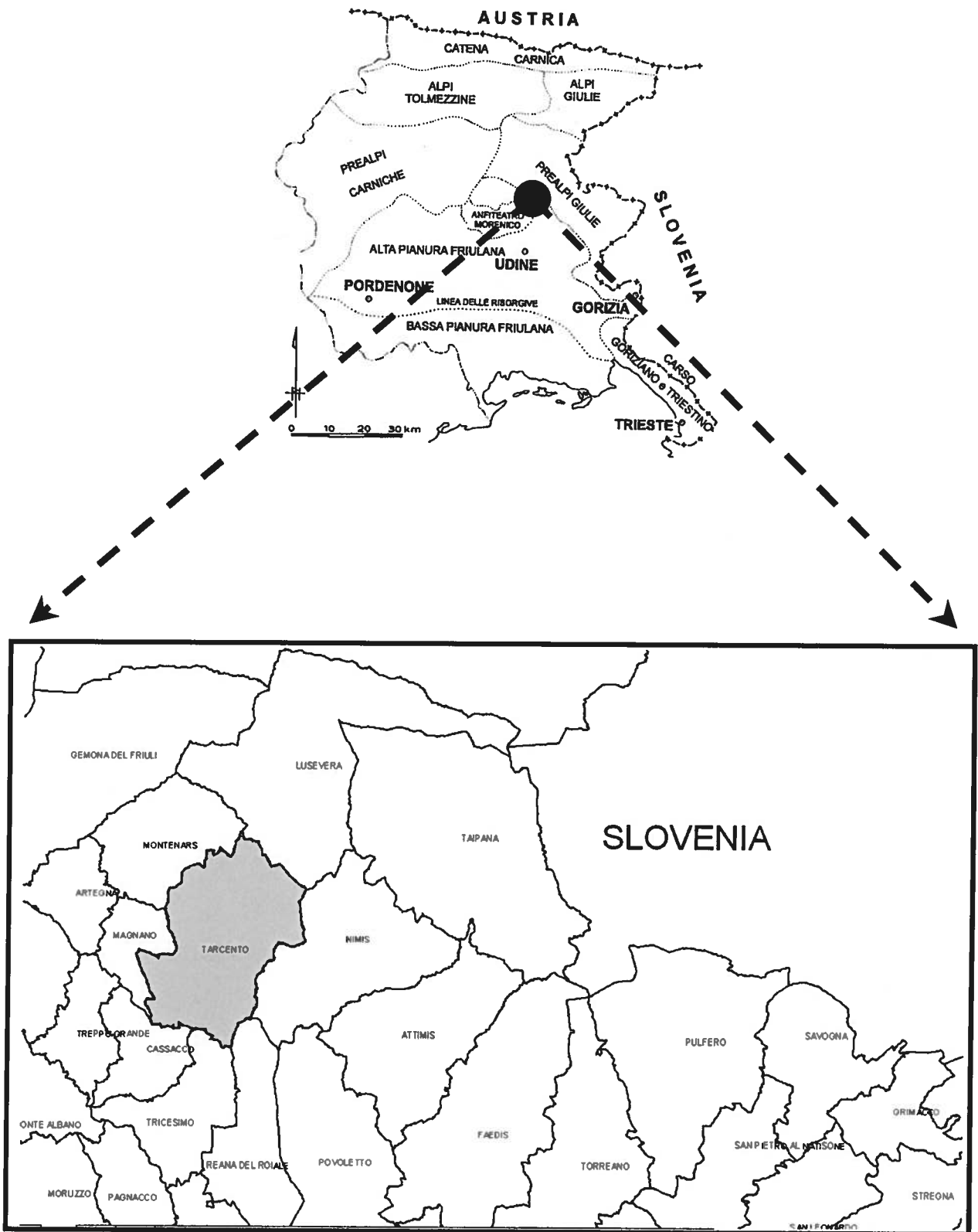
- Circolare Ministero LL.PP. 10 Aprile 1997 N. 65/AA.GG.

Istruzioni per l'applicazione delle Norme Tecniche per le costruzioni in zone sismiche di cui al D.M. 16 Gennaio 1996

Con particolare riferimento a:

- Regio Decreto n°523 del 25/07/1904; Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie. Capo IV, Art. 58.
- D.M. 11/3/88; Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione.
- Nuove norme tecniche per le costruzioni - D.M. 14/01/2008
- Circolare 2 febbraio 2009 n°617/C.S.LL.PP.

3. COROGRAFIA ED EVOLUZIONE STORICA



4.PREMESSA

Su incarico del Comune di Tarcento, sono stati approfonditi gli aspetti geologici inerenti la Variante n°34 al PRGC.

COMUNE	TARENTO
LOCALITA'	INTERO TERRITORIO COMUNALE
ELEMENTI CTRN	049151-049152-049153-049154-066031- 066034
PROGETTO	VARIANTE N°34 AL PRGC MODIFICHE PUNTUALI A ZONE B4, BC E AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE
ZONA SISMICA	1 - ALTA
D.GR N°845 DEL 06/05/2010	

La variante al P.R.G.C n. 34, consta sostanzialmente in tre modifiche al piano regolatore generale comunale:

- 1) la prima riguarda una modifica normativa inerente le zone B4;
- 2) la seconda riguarda l'introduzione di una nuova zona BC in via Udine a Tarcento, con contestuale variazione normativa;
- 3) la terza riguarda solo una modifica normativa dell'art. 12 bis Ambiti di riqualificazione e della relativa scheda esplicativa, limitatamente a quanto concerne l'ambito "ex Vivanda". Si provvede ad un riordino delle destinazioni d'uso già ammesse visto che non vi era perfetta corrispondenza tra le disposizioni dell'articolo e le precisazioni della scheda e visto che, ai sensi della L.R. n. 19/2009 art. 61,c. 1 a Tarcento ormai

vi è la necessità di adeguare le destinazioni d'uso ammesse a quelle indicate all'art. 5 della L.R. n. 19/2009. Si coglie l'occasione per puntualizzare elementi non chiari e ammettere una diversa disposizione degli accessi all'area

Dal punto di vista normativo questa variante viene riconosciuta del tipo "non sostanziale" e viene adottata e approvata con le sole deliberazioni consiliari, senza alcun onere istruttorio per la Regione FVG.

Secondo quanto disposto dal citato articolo 17 del regolamento, ai commi 11-12-13, la variante deve contenere fin dalla sua adozione:

- 1) l'asseverazione geologica ovvero il parere geologico secondo la disciplina di settore;
- 2) la valutazione degli aspetti paesaggistici secondo i criteri previsti dal DPCM 12 dicembre 2005 qualora la variante comprenda beni tutelati ai sensi della parte terza del D. Lgs. 42/2004 (non necessaria per la variante in oggetto)
- 3) la valutazione di incidenza significativa sui siti di rete natura 2000 secondo quanto previsto dalla normativa di settore;
- 4) la valutazione degli effetti ambientali ai sensi della Direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione ambientale strategica (VAS).

Il piano di lavoro geologico per l'acquisizione dei dati si è dunque articolato nel modo seguente:

- Reperimento di informazioni di natura geologica da fonti bibliografiche, da colloqui con gli abitanti e con i tecnici dei Pubblici Uffici.
- Rilevamento geologico-tecnico in sito;

5.PARTE 1 - MODIFICHE ZONE B4

La modifica normativa della "zona B4 - di Completamento, di servizio", viene perseguita al fine di aumentare l'indice di edificabilità dei lotti liberi entro il limite massimo del 20% ammesso dal fascicolo della flessibilità del P.R.G.C. Vengono anche rivisti alcuni aspetti

di dettaglio per rendere la norma più chiara, ampliando anche, in alcuni casi le possibilità offerte dall'articolo vigente.

Qui di seguito si riporta la normativa modificata:

ART. 8. ZONA B4 - DI COMPLETAMENTO, DI SERVIZIO.

A) Destinazioni d'uso.
(omissis)

B) Indici.

1. Le opere rispettano gli indici seguenti:

a) altezza:

1) in genere: m 6, o pari a esistente;

2) a distanza da confine inferiore a m 5:

2.1) in genere: m 3 + il 40% della distanza dal confine, o pari a esistente;

2.2) per opera prevista in programma unitario per lotti contigui: m 6 o pari a quella del fabbricato posto a confine con la zona B4.

b) distanza da confine:

1) in genere: m 5, o pari a esistente;

2) per servizi ed accessori: m 0. Le opere fruenti di questa norma non possono essere più di 1 per ogni lotto, e non possono avere alcun fronte superiore a m 7,5;

3) in corrispondenza di edificio esistente in lotto contiguo a confine: m 0;

4) per opera prevista in programma unitario per lotti contigui: m 0;

c) distanza tra parete finestrata e parete di edificio antistante: m 10;

d) distanza da strada:

1) in genere: m 5, o pari a esistente;

2) statale: m 10, o pari a esistente;

e) indice di fabbricabilità fondiaria: m³/m² 0,12, o pari a volume esistente:

1) in genere: 25 m³ per ogni unità funzionale;

2) per ampliamento di edificio ad uso residenziale ricadente in zona B4 o posto a confine con la zona B4: 150 m³ per ogni unità funzionale;

f) rapporto di copertura: m²/m² 0,05, o pari a superficie coperta esistente:

1) in genere: 12,5 m² per ogni unità funzionale;

2) per ampliamento di edificio ad uso residenziale ricadente in zona B4 o posto a confine con la zona B4: 75 m² per ogni unità funzionale;

g) superficie per parcheggio (omissis).

C) Disposizioni particolari.

1. La copertura di edificio per servizi ed accessori è realizzata con pendenza minima pari a quella dell'edificio principale, o compresa tra 30% e 45% ovvero con tipologia analoga a quella del corpo principale.

Dal punto di vista geologico la variazione normativa, eseguita al fine di razionalizzare le zone B4, non comporta alcuna ricaduta significativa rispetto a quanto già previsto dalla relazione geologica che accompagna il PRGC e che attualmente vale per zone B4.

6.PARTE 2 – INTRODUZIONE NUOVA ZONA BC E MODIFICA DELLA NORMA

Premessa:

Le modifiche apportate alle norme tecniche di attuazione relative, articolo 9 BC – di completamento convenzionata sono le seguenti:

1. modifica del titolo dell'articolo, trasformando la lettera "C" da maiuscola a minuscola, al fine di evitare ogni genere di confusione rispetto alle zone C, che rientrano in altra fattispecie normativa; di conseguenza, si rettifica anche il nome della zona sulla legenda della zonizzazione, inserendo anche una Bc* afferente le zone Bc che sono normate in modo più specifico, come quella in questione;
2. alla lettera "B) Indici" si introducono le parole "in genere", in riferimento agli indici di fabbricabilità fondiaria e territoriale, riprendendo il medesimo schema utilizzato per l'intero fascicolo delle norme tecniche di attuazione;
3. alla lettera "C) disposizioni particolari" di amplia la tipologia di copertura degli edifici a destinazione d'uso servizi ed accessori e si introduce il punto 7, ove vengono precisate tutte le disposizioni inerenti l'ambito in questione. Gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere sono questi:
 - riduzione dell'altezza massima dell'edificio, a fronte di un aumento della volumetria massima ammessa sia a livello territoriale che fondiario, al fine di ridurre l'impatto dei nuovi fabbricati rispetto alla collina di Coia che si vede entrando a Tarcento da via Udine;

- limitazione dell'altezza e obbligo di mascheramento di tutti gli apparecchi impiantistici che possono essere collocati alla quota superiore rispetto all'altezza del fabbricato;
- obbligo di sottoscrizione di una convenzione con l'Amministrazione per l'utilizzo dell'area a fini edificatori, al fine di poter rivedere l'intersezione tra la strada provinciale SP 9 di via Udine e le due vie che si innestano alla stessa, in prossimità del limite sud dell'area di variante. Vengono precisate tutte le condizioni ritenute indispensabili per l'Amministrazione comunale al fine di poter dare piena e agevole attuazione al futuro progetto. In particolare si ritiene necessario che un congruo numero di parcheggi di relazione fronte via Udine sia destinato ad uso pubblico per sopperire alla criticità di parcheggio nelle aree limitrofe.

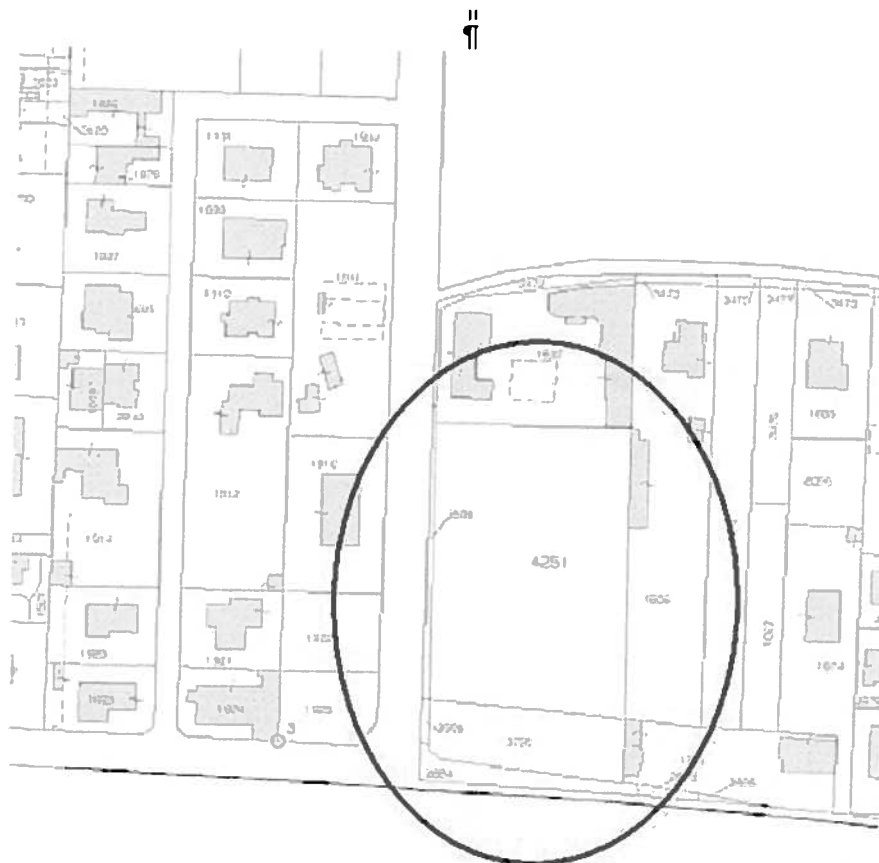
Dal punto di vista geologico la variazione normativa introdotta per le zone BC, non comporta alcuna ricaduta significativa rispetto a quanto già previsto dalla relazione geologica che accompagna il PRGC.

In Tarcento capoluogo, all'incrocio tra via Udine e via 1° Febbraio, esiste un'area recintata corrispondente ad una attività di floricoltura ormai dismessa da anni e della quale rimangono ancora evidenti i sedimenti delle vecchie serre. In considerazione della dismissione dell'attività precedentemente insediata e con l'obiettivo di dare completamento all'area suddetta si introduce una nuova zona urbanistica compatibile con il contesto circostante.

Trattasi di un'area dotata di tutte le opere di urbanizzazioni primarie necessarie sita in un contesto a prevalente vocazione residenziale, circondata da alcune attività di tipo commerciale. Viene quindi introdotta una zona BC con obbligo di sottoscrizione di convenzione con l'Amministrazione comunale, al fine di meglio regolare l'edificazione e gli accessi.

Dal punto di vista numerico le modifiche apportate hanno determinato una riduzione delle zone E4.2 e B1, a favore di un incremento della zona BC, come da tabella seguente:

Estratto di mappa, foglio 26
(1/2000)



Zone urbanistiche	Aggiunta mq	Detrazione mq
E4.2		- 5826
B1		- 180
BC	+ 6006	- 0
TOTALE	+ 6006	- 6006

Il sito in esame non risulta soggetto a pericolosità di natura geologica o idraulica, fatta eccezione per quella sismica trattata nell'apposito capitolo.

Dal punto di vista geologico, le indagini ondote nelle vicinanze e nel medesimo contesto geomorfologico e geologico, indicano la presenza di un orizzonte superficiale rimaneggiato e di riporto, fino a circa 1.0m dal p.c., al letto del quale compare il materasso prevalentemente ghiaioso che costituisce la piana. Quest'ultimo risulta costituito da ghiaia limo-sabbiosa con ciottoli e lenti decimetriche di materiale limoso (fluviale).

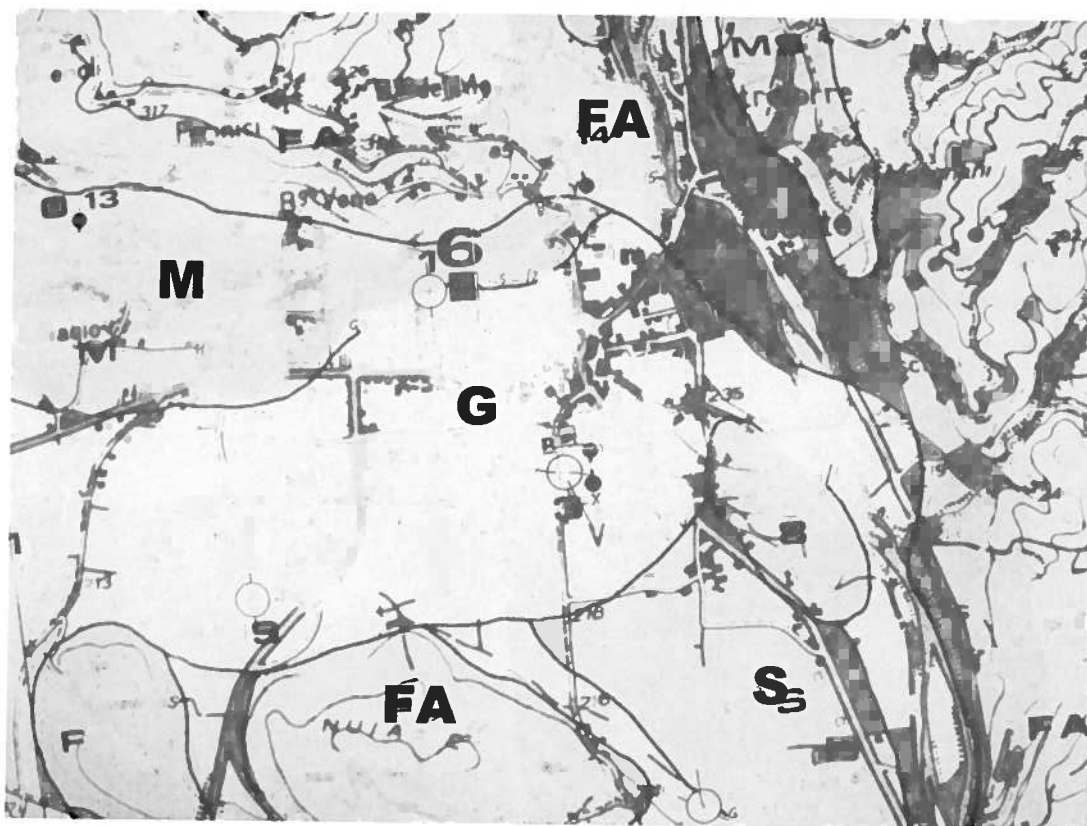


Figura 4 - Schema geologico superficiale, con indicato il sito in esame - Studio geologico PRG (1977)

Legenda:

G: Ghiaia sabbiosa con ciottoli;

S: Sabbia limosa con ciottoli;

GSM: Ghiaia limo-sabbiosa;

FA: Flysch in posizione affiorante e sub-affiorante.

L'area in esame non risulta soggetta ad allagamento per esondazione o innalzamento della falda freatica.

Analizzando i dati delle indagini profonde eseguite in corrispondenza dell'intorno in esame, si evince la presenza di uno spartiacque sotterraneo orientato N-S e situato immediatamente ad oriente del cimitero. Si tratta di una dorsale costituita dal substrato flyschoidale che unisce il rilievo di Segnacco con quello di Volpino, e separa la piana di Molinis da quella di Tarcento. In corrispondenza del sito in esame, la circolazione idrica profonda sembra quindi dirigersi verso Ovest (Cormor), mentre l'escursione massima del tetto di falda può essere stimata ad una profondità di -5m dal piano campagna.

Si segnala la possibilità che si manifestino circolazioni idriche temporanee nell'intervallo 2.0m-3.0m. Per tale motivo, qualora eventuali interventi edificatori prevedano vani semi-interrati, dovrà essere garantita la loro sicurezza ed integrità idraulica mediante adeguata impermeabilizzazione, ed idoneo smaltimento delle acque, come già previsto nella relazione geologica che accompagna il Piano Regolatore vigente.

Non risulta necessario acquisire il preventivo parere di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 27/88 e s.m. ed i. rilasciato dal Servizio Geologico della Direzione Regionale dell'Ambiente in quanto non si rientra nei termini previsti dal comma 4 dell'articolo 9-bis della medesima legge. Infatti, la sopravvenuta L.R. n. 16/2009 "Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio" all'articolo n. 20 "Disposizioni transitorie" prevede, nelle more della nuova classificazione sismica e in attesa dell'uscita dei regolamenti di attuazione, il rimando alla legislazione previgente.

6.2 IDROGEOLOGIA

L'area in esame non risulta soggetta ad allagamento per esondazione o innalzamento della falda freatica.

Analizzando i dati delle indagini profonde eseguite in corrispondenza dell'intorno in esame, si evince la presenza di uno spartiacque sotterraneo orientato N-S e situato

immediatamente ad oriente del cimitero. Si tratta di una dorsale costituita dal substrato flyschoidale che unisce il rilievo di Segnacco con quello di Volpins, e separa la piana di Molinis da quella di Tarcento. In corrispondenza del sito in esame, la circolazione idrica profonda sembra quindi dividersi fra Est (Torre) ed Ovest (Cormor), mentre l'escursione massima del tetto di falda può essere stimata ad una profondità di -5m dal piano campagna.

Si segnala la possibilità che si manifestino circolazioni idriche temporanee nell'intervallo 2.0m-3.0m Per tale motivo, dal momento che gli interventi edificatori prevedono vani semi-interrati, dovrà essere garantita la loro sicurezza ed integrità idraulica mediante adeguata impermeabilizzazione, ed idoneo smaltimento delle acque.

6.3 SISMICITA'

Con l'attuale normativa (*modifiche del D.M. 14/09/2005: Norme Tecniche per le Costruzioni, emanate con D.M. Infrastrutture del 14/01/2008, pubblicato su Gazzetta Ufficiale Supplemento ordinario n° 29 del 04/02/2008*), si fornisce una stima della pericolosità sismica, ricordando che il sito in esame ricade all'interno della maglia di microzonazione sismica indicata nella figura qui di seguito (nodi 1-4):

Da delibera Giunta Regionale n°845 del 06/05/2010, il Comune di TARENTO ricade in:

Zona 1, a ALTA Sismicità



Vertici punto (WGS 84): 46.211868, 13.213248

7. PARTE 3 – AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE

Con la variante n. 19 a P.R.G.C. è stato introdotto l'articolo 12 bis delle norme di attuazione "Ambiti di riqualificazione" con le relative schede. Sono stati introdotti tre ambiti riqualificazione corrispondenti all'area dell'ex Vivanda, all'ex Caserma Urli e all'ambito di Via Pretura Vecchia (ex Croce rossa). Dalla lettura incrociata delle indicazioni riportate nell'articolo 12 bis e nella relativa scheda sono emerse delle leggere discrepanze, soprattutto in ragione del fatto che non sempre quanto è indicato nell'art. 12 bis trova diretta corrispondenza nelle schede.

Con la presente variante di tipo puntuale si intende rivedere le destinazioni d'uso ammesse dell'ambito di riqualificazione n. 1 "ex Vivanda", con particolare riguardo al fatto che, sebbene all'art. 12 bis sia ammessa la destinazione d'uso "commerciale al minuto", la relativa scheda non ammette tale destinazione in nessuno dei due comparti.

L'art. 12 bis "ambiti di riqualificazione", alla lettera A0) dell'ambito "Vivanda" indica come obiettivo "definire in forma organica un comparto territoriale complesso ed articolato per le sue componenti insediative (edifici storici ed aree libere) e per la sua stretta connessione con l'area storica del capoluogo. La scheda di P.R.P.C. definisce e specifica il progetto di riorganizzazione del comparto". Alla lettera A) si indicano le seguenti destinazioni d'uso ammissibili:

- a) strutture ricettive alberghiere;
- b) commerciale al minuto;
- c) direzionale;
- d) opera di interesse collettivo;
- e) residenziale privata e/o pubblica/convenzionata;
- f) spazi espositivi;
- g) di servizio.

Risulta pertanto necessario effettuare una ricognizione delle varie destinazioni d'uso ammesse come di seguito riportato, precisando che non vengono introdotte nuove

destinazioni d'uso rispetto a quanto indicato al vigente art. 12 bis, ma che quelle già ammesse sono ordinate e riclassificate secondo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. n. 19/2009.

Si provvede inoltre a precisare quanto segue:

- alla voce distanze dai confini/dalle strade si precisa che per il comparto A l'ambito di inviluppo massimo è inteso quello riportato sulla scheda, precisando quali sono le distanze;
- per l'attuazione del comparto A dovrà essere sottoscritta una convenzione con l'amministrazione comunale, anche alla luce del fatto che l'accesso all'area risulta ricadere nell'area di proprietà comunale corrispondente al vialetto d'ingresso all'ex campo sportivo;
- si precisano le superfici di vendita ammesse per la destinazione d'uso commerciale dei due ambiti fornendo i parametri di superfici a parcheggio, analogamente a quanto ora previsto per le zone B;
- il piano particolareggiato potrà definire dei limiti di superficie e/o percentuali minimi o massimi per le varie destinazioni d'uso, oltre a quanto già previsto nella scheda.
- Infine nella parte grafica della scheda si aggiungono due possibili punti di accesso/uscita all'ambito soggetto a piano attuativo, per garantire una maggiore flessibilità di pianificazione interna. Oltre alla presente pianificazione urbanistica, la reale fattibilità del nuovo accesso previsto per l'ambito B su via Tighel e dell'uscita prevista per il comparto A su via Angeli andrà verificata in fase esecutiva con gli Enti proprietari delle strade.

Dal punto di vista geologico la variazione normativa introdotta per gli ambiti di riqualificazione, non comporta alcuna ricaduta significativa rispetto a quanto già previsto dalla relazione geologica che accompagna il PRGC.

8. CONCLUSIONI

La Variante in esame propone alcune modifiche, giudicate NON SOSTANZIALI, senza introdurre previsioni insediative non conformi alle aree già esaminate dallo Studio Geologico generale.

Le caratteristiche geologiche e geomorfologiche accertate in corrispondenza dell'area in esame sono omogenee rispetto all'intorno in esame, ed in particolare:

:

GEOMORFOLOGIA	Piana alluvionale inattiva, antropizzata
LITOLOGIA	Depositi alluvionali (GSM) ricoperti da materiale di riporto o rimaneggiato
PERICOLOSITÀ O DISSESTI IN ATTO	Nessuna
ATTUALITÀ CON STUDIO GEOLOGICO GENERALE	SI
COMPATIBILITÀ GEOLOGICA DELLA MODIFICA	SI

Tabella 1 - Caratteristiche geologiche del sito in sintesi

Dove:

GSm: depositi alluvionali costituiti prevalentemente da ghiaia e ciottoli in matrice sabbioso-limosa.

Di conseguenza si conclude che le modifiche di zonizzazione e di normativa previste dalla Variante 34 risultano essere di modesta entità e compatibili con l'assetto geologico già analizzato nello studio generale che accompagna il PRG e le successive varianti.

9. ASSEVERAZIONE

Dott. MASSIMO VALENT

GEOLOGO

Via Angelo Angeli, 26, 3

33017 Tarcento UD

C.F. VLN MSM 70L06 L483S

P.IVA 02056950302

Spett.LE

COMUNE DI TARENTO

P.zza Roma, 1

33017 TARENTO

Oggetto: **VARIANTE PRGC N°34**
ASSEVERAZIONE ex L.R. 27/88 art.10
e successive integrazioni.

Il sottoscritto dott. geol. Massimo Valent, in qualità di consulente geologo per la modifica urbanistica in oggetto,

analizzato lo Studio geologico generale che accompagna il PRGC, verificate le risultanze delle specifiche indagini condotte in sito e nell'immediato intorno, nonché visto il parere già espresso dalla Direzione regionale dell'Ambiente-Servizio difesa del suolo, relativo alla compatibilità tra le previsioni del P.R.G.C. di Tarcento e le condizioni geomorfologiche del territorio;

avendo analizzato i contenuti delle modifiche zonizzative e normative introdotte dalla Variante 34 e considerata la non sostanziale incidenza della stessa sugli aspetti geomorfologici ed idrogeologici del territorio;

Dichiara

che le modifiche introdotte con la Variante n°34 non costituiscono variazioni sostanziali nè introducono previsioni insediative estranee alle aree già esaminate dallo studio geologico comunale in sede di redazione originaria. Si conferma pertanto la sostanziale attualità dello Studio geologico generale allegato al PRGC vigente ed alla Variante Generale n°19.

Tarcento 27/02/2013

Geol. Massimo Valent

